***ALESSANDRO MARCHETTI* – CENNI SULLA BIOGRAFIA E SULL’UOMO**

Alessandro Marchetti (1884-1966) fu tra i maggiori progettisti aeronautici d’Italia, indubbio protagonista della tecnologia e dell’industria aeronautica italiana della prima metà del 20° secolo, della quale attraversò l’intera parabola con macchine simboliche quali l’*idrovolante S.55* delle grandi crociere collettive attraverso l’Atlantico, l’*aerosilurante S.79* della seconda guerra mondiale e il *quadrimotore S.95* della ripresa dei voli di linea nel dopoguerra. Nato a Cori (LT) nel 1884 - dove riposa nella cappella di famiglia - e laureatosi in ingegneria a Roma, fu *affascinato dal volo degli uccelli sui Monti Lepini*, in provincia di Latina, tanto da costruire nel 1910 il suo primo aereo, “Chimera”, e conseguire nel 1916 il brevetto di pilota. Nel 1921 sottoscrisse un accordo per rilevare il controllo della SIAI (Società Idrovolanti Alta Italia) Savoia, che da allora aggiornò la propria ragione sociale in **SIAI-Marchetti** (e poi ancora in SIAI Savoia-Marchetti). Sotto questo nome furono costruiti migliaia di aerei e idrovolanti, compresi alcuni dei progetti italiani più famosi, come il caccia MVT (1918, primato mondiale di velocità nel 1919), l’idrovolante S.55 (1924, protagonista delle trasvolate atlantiche di Italo Balbo), l’S.64 dei primati di distanza (1928), l’aerosilurante S.79 (1934, costruito in ben 1.350 esemplari) e l’aereo da trasporto S.82 (1940). Tra i progetti non realizzati, persino un pionieristico elicottero (1920). Nel dopoguerra Marchetti gestì l’azienda fino al 1960. Dopo il ritiro del fondatore, la SIAI Marchetti ha prodotto il monomotore SF.260 (1964), costruito in circa 900 esemplari usati in 26 paesi e in servizio in Italia presso il 70° Stormo di Latina. Nel 1996 la società è confluita in Aermacchi (oggi Leonardo), che continua la produzione dell’SF.260 e del jet S.211 (1981, ora ribattezzato M-345).

Il 12 settembre 2003 Poste Italiane ha emesso in suo onore un **francobollo** celebrativo.

L’ingegnere Alessandro Marchetti è stato di certo un **visionario del volo** e un grande e **moderno uomo d’impresa** con un **forte orientamento all’innovazione tecnologica** e con uno spiccato senso della comunicazione e del marketing. Sotto la sua direzione tecnica furono progettati, brevettati e, in larga parte, industrializzati e prodotti numerosi modelli di idrovolanti e aerei, molti dei quali ottennero fama internazionale per le loro eccezionali performance.

Lo spiritoe il know-how della SIAI Marchetti vivono ancora nell’industria aerospaziale italiana e internazionale, confluiti, di volta in volta, nelle nuove società che li hanno ereditati.